

270. ¹ Qualche osservazione sulla valenza apostolica del lavoro di formazione. «Nel tempo dei vostri studi – scrive Ignazio ai giovani gesuiti di Coimbra – non pensate di essere inutili al prossimo. (...) Voi contribuite all'onore e alla gloria di Dio in molti modi». I soldati che «attendono a provvedersi di armi e munizioni per la vicina campagna» sono «già in servizio del principe. Se anche la morte sorprendesse qualcuno di voi prima di cominciare a trattare col prossimo esteriormente, non per questo il lavoro di preparazione cesserà di essere un servizio del prossimo». Curino, inoltre, di «offrirsi ogni giorno a Dio per i prossimi. Se piace a Dio accettarla, questa offerta non sarà meno efficace per l'aiuto del prossimo, delle predicazioni o confessioni» (*Epp* I, 508).

Ancora una nota: per il santo è «più importante che i nostri profitino nelle virtù più che nelle lettere, quando le due cose non sono compatibili; e così ha tolto diversi dallo studio a causa della loro irrequietezza e per non aiutarsi nello spirito» (*Epp* III, 503, 11°).